

Perché sono *di Roma*, ma non sono *dell'Italia*?

Domenico Proietti

PUBBLICATO: 27 OTTOBRE 2017

Quesito:

Poiché sono state poste nuovamente domande sull'argomento pubblichiamo la risposta di Domenico Proietti apparsa **sul numero 53** della *Crusca per voi* (II, 2016) a proposito della differenza nell'impiego della preposizione *di* con i nomi di città e con nomi di stati o continenti.

Perché sono *di Roma*, ma non sono *dell'Italia*?

«**P**er rispondere alla domanda è bene introdurre alcune distinzioni. Nelle espressioni oggetto del quesito le specificazioni si riferiscono a persone, indicandone insieme l'origine-provenienza geografica e l'appartenenza a una città, a una regione, a una nazione, ecc. Tali indicazioni possono essere espresse anche con l'aggettivo corrispondente, detto etnico o patrionimico (o, impropriamente, patronimico: cfr. la voce *Etnici* di Carla Marcato nell'*Enciclopedia dell'Italiano*, vol. I, pp. 450-453), quindi: sono parigino, romano, siciliano, ecc. Per gli aggettivi etnici riferiti a cose (per es. *romanesco* per *romano*), si parla più specificamente di aggettivo *ctetico* (cfr. Bruno Migliorini, *I Germanici, i Britannici, gli Etiopici* [1941], in Id., *La lingua italiana del Novecento*, a cura di Massimo L. Fanfani, Firenze, Le Lettere, 1990, p. 213). Venendo al quesito, se con l'aggettivo etnico si indicano insieme appartenenza e provenienza, la forma *essere + di* designa solo l'origine-provenienza. La preposizione *di*, infatti, in questi usi non ha valore di specificazione, ma mantiene i valori di punto di partenza locale o temporale, provenienza, ecc. che aveva la preposizione latina *DE* da cui deriva (in altre costruzioni tuttavia si ha perlopiù il *da*: *Raffaello da Urbino*, ma *Pico della Mirandola*). In italiano antico, peraltro, non è sempre facile distinguere il valore di specificazione (d'appartenenza) da quello di origine (cfr. la voce *di* nell'*Enciclopedia D[antesca]*, vol. II, pp. 415-418, redatta da Tullio De Mauro): «I' fui del regno di Navarra nato» (*If.*, XXII, 48); «esso Alberto / è di Cologna, e io Thomas d'Aquino (*Pd.*, X, 98-99). Inoltre, fino all'Ottocento non sono rare forme quali «Noi siamo di Francia ed andiamo cercando nostra ventura» (*I reali Francia*, cap. XI). Mentre, nel cap. 4 (*De la Patria*) del suo trattato *Teorica de la lingua* (1566) Giovanni Fabrini osserva: «La Patria è una parola, che mostra donde l'huomo è [...] se ne fa uno Nome Adiettivo, e s'accorda insieme con la persona [...] *Io sono di Francia*, dove è Francia, che mostra, donde io sono. Dicesi ancora *Io sono Francioso*, come *Io sono di Francia*, e tu *Fiorentino*, come *Tu di Firenze*» (cito dall'ed. di Venezia, Sessa, 1588, p. 50). Infine, il *Tommaseo-Bellini*, consigliando l'uso del *da* invece del *di* annota: «Questa giovine non è da Cremona, né da Pavia, anzi è Faentina. Della città dicesi anco *Di*, ma non denota così espressamente l'origine, bensì il soggiorno, la cittadinanza, o altra relazione» (vol. II, tomo I, p. 7). Nell'italiano contemporaneo, effettivamente, la situazione è all'incirca quella rilevata dal richiedente. Cioè per città, quartieri,

Cita come:

Domenico Proietti, "Perché sono *di Roma*, ma non sono *dell'Italia*?", *Italiano digitale*, 2017, 3 (ottobre-dicembre), pp. 22-23.

Copyright 2017 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons CC BY-NC-ND 4.0

paesi e toponimi non ampi o circoscritti si usa in prevalenza il di senza l'articolo: sono *di Modena*, *di Trastevere*, *di Monti*, *di Tarquinia*, *di Borgata Finello*, *di Vairano Scalo*, ecc. Con denominazioni di contrade e/o territori storici e di regioni amministrative si usa, invece, la forma con la preposizione articolata: sono *della Lunigiana*, *della Marsica*, *del Napoletano*, *della Liguria*, ecc. In alternativa può essere usato l'aggettivo etnico corrispondente, di solito non disponibile per toponimi circoscritti e/o molto recenti ma spesso attestato ab antiquo per città, quartieri, contrade e/o territori storici, regioni, ecc.: sono *modenese*, *trasteverino*, *monticiano*, *marsicano*, *lunigianese*, *piemontese*, ecc. (a riguardo si possono consultare il DETI [*Dizionario degli etnici e dei toponimi italiani*] e il DI [*Deonomasticon Italicum*]). Per le indicazioni relative a contesti geostorici più ampi (nazioni, ambiti sovranazionali, continenti) si usa di norma l'etnico: sono *francese*, *scandinavo*, *australiano*, ecc.; tuttavia, per circoscrivere tali indicazioni si ricorre alla forma con preposizione articolata: sono *della Francia meridionale*, *della Scandinavia orientale*, *dell'Australia settentrionale*, ecc.»